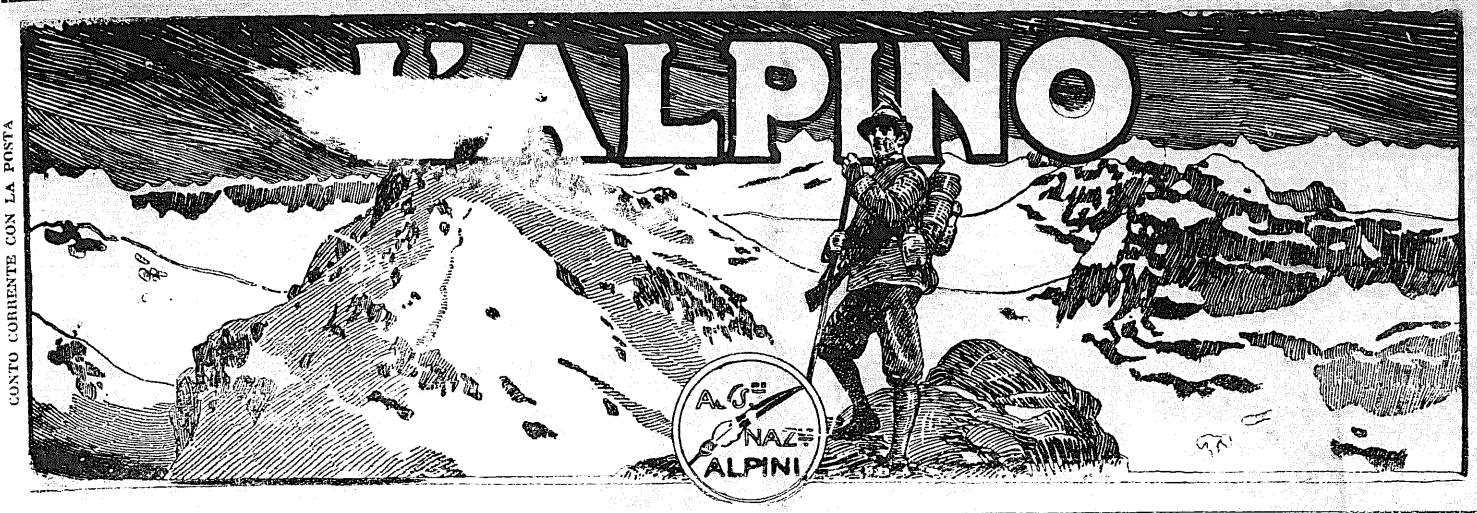
Anno XI. - Num. 4. Milano, 28 Febbraio 1929 - VII.



CONTO CORRENTE CON LA POSTA

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

REDAZIONE: MILANO
PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS
PER I NON SOCI: ABBONAMENTO ANNUO L. 20

La notte del 24 febbraio decorso, dopo brevissima e violenta malattia, il Segretario Generale della nostra Associazione e Redattore-Capo de «L'Alpino», lo ottimo nostro Renzo Longo è spirato fra le braccia della Madre, assistito amorosamente dalle Sorelle e dai Sanitari Prof. G. Tagliazucchi, dottor V. A. Cortese e dottor G. Agostoni.

Gli ultimi pensieri del nostro Camerata furono per la Madre idolatrata e per l'Associazione che Egli considerava come una seconda Famiglia.

Alla Madre straziata, ai Familiari rivolgiamo da questo Foglio che fu la Sua passione e il Suo orgoglio, le nostre commosse condoglianze.

RENZO LONGO



Quando l'alternativa dei timori e delle speranze è stata bruscamente spezzata dalla notizia improvvisa della morte, un gelo mi ha preso il cuore.

Avevo, per la prima volta, conosciuto Longo nel gennaio '17: eravamo ormai da parecchi mesi sulla Cima del Cauriol strappata agli austriaci, quando un giorno ci venne su da Caoria un sottotenente alto e tarchiato, un pezzo di giovanottone piemontese, rude e semplice, che sembrava squadrato a gran colpi d'accetta, a sostituire in linea un camerata ferito.

Bastò che aprisse bocca perchè sapessimo subito di dove era: veniva dalla «Provincia granda», dalla culla del fiero «dui», a fare anch'egli il suo dovere, assai più anziano di noi, ma con ardore e spirito di fanciullo.

Da quasi due anni al battaglione, tutti i nuovi arrivati erano, per noi vecchi, in un primo tempo, oggetto di arguto e circospetto esame, e spesso di paterno ed affettuoso sfottimento, mentre gli alpini giravano attorno, con fare circospetto, al nuovo arrivato, passando un po' al largo e scambiandosi poi, alla sera, nei baracchini e nelle gallerie, le semplici loro impressioni, i vecchi ufficiali del battaglione collaudavano il nuovo venuto in varie prove, prima di laurearlo alpino sul serio.

Per Longo, l'esame fu breve e il risultato brillante quanto mai: già il suo aspetto aveva fatto buona impressione nella «naia»: «che grando che l'è el «novo tenente! E che grosso! e che «bon che l'ha da eser! Ghe vorà u«na branda fora ordinansa!» si dicevano l'uno all'altro gli alpini: il collaudo, alla mensa signori ufficiali, fu un trionfo: Don Luigi Agostini, consulente apostolico del battaglione, alpinaccio con i fiocchi, due metri d'altezza, due piedi che non finivano più, gran fumatore di toscani, il più grande giuocatore di dama dopo il sottoscritto, quale direttore di mensa dalla fondazione dichiarò subito che un commensale così era meglio perderlo che trovarlo: un appetito da lupo, una grande simpatia per la «buta». A noi tutti piacque subito quel suo temperamento un po' rude ed affettuoso, quel suo sorriso bonaccione che gli illuminava il volto, quella sua rozza semplicità di modi e, soprattutto, quella sua ferma volontà di fare sul serio la guerra, dimostrata subito con la richiesta di avere un plotone tutto per sè e di andare in linea.

Fu accontentato: ebbe un plotone in linea su certe roccie del costone assai esposte, ed una reggia di residenza, in un baracchino ficcato dentro in un incavo, stretto affettuosamente in un amplesso di sacchi a terra, ad una cinquantina di metri dalla trincea. Grande e grosso come era, quasi non ci stava in quel minuscolo baracchino e, quando vi si rigirava dentro, sembrava dovesse buttar giù qualche parete.

Fu quello un inverno orribile: 20 gradi sotto zero, parecchi metri di neve, e per di più un seguito di temporali, in pieno inverno, con lampi e fulmini che accendevano di bagliori tutta la linea e di scintille le baionette delle vedette e che ogni tanto mandavano all'altro mondo qualcuno: un inverno da cani, a 2500 metri di altezza, fuori del mondo, a quattro passi dai «tognini» che stavano imbucati davanti a noi; come talpe, a quota 2404: una lotta continua con la neve, che copriva trincee, reticolati, baracche, con le valanghe, che portavano a valle ricoveri e uomini, e col nemico che con un cecchinaggio infallibile e continuo rendeva difficili e sanguinosi tutti i movimenti in linea.

Ogni tanto io, allora Aiutante maggiore in II del battaglione, andavo a trovare i colleghi in linea, sulla cima e sul costone: mi fermavo spesso da Longo, che trovavo sereno nel suo minuscolo ed aereo baracchino: ogni tanto veniva anche lui al Comando, cento metri più sotto, a prendere ordini, a richiedere materiali, a fare una partita, a bere una volta e a fare anche, a dispetto del «much» una buona cantata.

C'era allora al «Feltre» una certa società dei «veci can» non meglio qualificata ed ormai consegnata, col suo decalogo, alla storia delle «Fiamme Verdi», che riuniva tutti i vecchi ufficiali del battaglione più in gamba: faccie bruciate dal sole e dalla neve, barbe più o meno indegne, gole buone da vino e da canto, mezzi toscani traverso la faccia, gambe d'acciaio, fegato sano, inalterato buon umore: una società gelosa della sua purezza e rigorosissime ammissioni: Renzo Longo, ultimo venuto, fece rapidissimamente carriera ed era già pervenuto all'elevatissimo grado di «aspirante vecio can», era già alle porte dell'ammissione nell'onorata società — sogno di tutti i «bocia» — quando un disgraziato infortunio lo tolse per sempre a noi. Una notte, ispezionando i piccoli posti, durante un tiro di artiglieria nemica, colpito da un grosso sasso, Longo si rovinò un piede: venne giù trascinandosi a stento, imprecando alla sorte, tentò di rimanere: impossibile; la diagnosi fu inesorabile; occorreva sgombrarlo nelle retrovie, non avrebbe più potuto fare l'alpino. Lo vedemmo partire a malincuore: ci eravamo tanto affezionati a lui che sembrava veramente, lui assente, ci mancasse qualche cosa.

Seppi poi che, definitivamente riformato e sofferente al piede, ritornato al suo Piemonte, vi aveva fatto opera di propaganda contro il disfattismo, parlando e scrivendo per tenere alto lo spirito del popolo: non lo rividi per lunghi anni: lo ritrovai nel '25, quando, divenuto io Consigliere di Amministrazione dell'Opera Nazionale Combattenti, mi vidi correre incontro il vecchio camerata divenuto funzionario fra i più stimati dell'Istituto che avrei dovuto poi presiedere.

Rievocammo allora i giorni ormai lontani, ma pur tanto cari, della comunanza di trincea: sentii che il suo animo, forte e generoso di soldato, era rimasto puro e saldo nella bufera del dopoguerra.

Intelligente ed attivo, devoto al dovere, il Longo continuò ad essere quello che era stato, un buon soldato di fede e di passione: quando il piede, non guarito e trascinato per lunghi anni, attraverso sofferenze inenarrabili, dal Longo, per le vie di Roma, non gli diede più tregua, quando la amputazione si rese indispensabile, egli affrontò l'operazione con la serenità dei forti: messo l'apparecchio, ritornò al suo lavoro e quando, chiamato lo a tenere straordinariamente l'Associazione Alpini, gli chiesi se avesse accettato di reggerne per qualche tempo la Segreteria, egli accettò con entusiasmo.

A Milano, fra i camerati scarponi, divenne subito popolarissimo: aveva una semplicità di modi, una espressione di infinita bontà nelle parole e nel gesto, una oculata saggezza in tutte le sue azioni, che non potevano non renderlo caro a tutti.

Non viveva ormai più che per l'Associazione che era divenuta la sua grande famiglia: il Convegno di Conegliano, le adunate di Milano, di Torino, di Acqui, i Campionati di Lavazè, tutte le riunioni minori erano state sua particolare fatica: la riuscita delle manifestazioni, il promettente risveglio del nostro X° Reggimento erano la sua gioia: il giornale *L'Alpino* era il suo grande amore, il Convegno di Roma, la sua grande preoccupazione e il suo insonne pensiero.

Giornalista di razza, egli sentiva quale importanza avesse questo nostro modesto organo che, fondato da Balbo in ore grigie, aveva fieramente tenuta stretta attorno a sè la passione di tutte le fiamme verdi: l'ultimo numero, agile e ben fatto, era stato da lui composto quando già la febbre lo rodeva: cinque giorni prima di morire mi telegrafava da Milano: «*Alpino* esce con qualche giorno di ritardo, ma degno».

C'era in questa frase tutto il suo amore per questo nostro gagliardetto di battaglia!

Ma il Convegno di Roma, soprattutto, era in questi ultimi tempi divenuto il suo pensiero assillante: sfilare con gli alpini di tutte le montagne in Roma Eterna, portare il saluto dell'Alpe al Papa, al Re, al Duce, dare alla città immortale il senso della forza di questa granitica compagine montanara, era il sogno della sua giornata.

Vicino a morire, in delirio, chiedeva ancora di telefonare a Roma al suo Capo per dare notizie e ricevere ordini: è morto sereno, assistito da alpini, con sulle labbra il nome della mamma e dei camerati.

Tutta Milano alpina ha accompagnato la Sua salma, tutti i buoni, i vecchi, i fedeli scarponi seguivano il suo andare verso l'ultima dimora: quando la Compagnia del 5.o Alpini presentava le armi per l'ultima volta a Renzo Longo e il suo nome squillava alto nel silenzio, lente lacrime scendevano pel volto dei vecchi e dei giovani: era qualche cosa di nostro, di profondamente nostro che se ne andava lontano nel regno del silenzio e del mistero, là dove dormono per

sempre le fiamme verdi della grande guerra.

* * *

Un altro dei nostri è caduto, uno dei nostri più cari. Col suo ricordo nel cuore, con la serenità dei forti, riprendiamo il cammino.

Angelo Manaresi.

Il "testamento morale„

Il nostro dottor Cortese, che ha raccolto le ultime parole dell'indimenticabile Camerata, ci manda queste righe commosse in cui è contenuto il «testamento morale» dell'Estinto:

Il nostro buon Longo, già oppresso dalla violenta malattia, ma pur sempre cosciente, non aveva che due pensieri: *L'Alpino* e l'adunata a Roma... E quando la violenza del male già aveva ottenebrato il suo cervello, pure continuamente le sue parole erano: — « Ma saremo in ventimila... pensa: 14 treni!» «E l'*Alpino* che deve uscire!...» Povero buon Longo. Si può dire che questo sia stato il suo testamento morale! Noi, pure oppressi per l'improvvisa dipartita, continueremo sulla strada tracciata, senza tentennare, con l'occhio fisso alla méta, chè l'alpino è sempre stato abituato a non rivolgersi mai, e, in pattuglia caduto uno, l'altro continuava impavido. Così rendiamo l'onore delle armi al buon Camerata, morto - si può dire - sulla breccia, e proseguiamo collo sguardo fisso alla mèta...

Il Cerusico-Protomedico della 310.ma.

* * *

Hanno inviato telegrammi di condoglianza:

L'Opera Nazionale per i Combattenti;
S. E. il Generale Zoppi, Ispettore delle Truppe Alpine;
il Gen. Almasio;
lo scrittore Giuseppe Zucca;
Donna Gina Origoni. Il telegramma era accompagnato da un'offerta di Lire 200 per la Cappella del Contrin;
il prof. Umberto Mancuso;
il Capitanò Turrini;
il Capitano Serracchioli;
il Presidente della Sezione di Milano dello ««Sci Club Milano»;
l'alpino Samorini.
Cocca per la Sezione A.N.A di Ceva;
Montagna per la Sez. A.N.A. di Vicenza;
Il presidente della Sezione A.N.A. di Gorizia;
Garganico per la Sez. A.N.A. « Verbano »;
Gambi per la Sez. A.N.A. di Conegliano;
Rossi per la Sez. A.N.A di Trento;
Fince per la Sez. di Abbiategrasso;
Gen. Elna per la Sezione A.N.A. di Torino;
Ganassa per il Gruppo Valsassinese (Barzio);
Valsania per il Gruppo di Carmagnola.

Altri telegrammi arrivano mentre andiamo in macchina.

A tutti il nostro commosso ringraziamento. Un particolare ringraziamento rivolgiamo al Comando della Divisione che ha mandato ai funerali una eletta rappresentanza e la musica del Presidio; al Col. Vitalini, Comandante del V. Alpini che ha fornito la scorta d'onore con labaro, all'Istituto del Nastro Azzurro, alle Associazioni Mutilati e Combattenti, a tutti gli altri Enti e Organizzazioni che hanno inviato propri delegati, e, in generale, a tutti coloro che con cuore di combattente hanno accompagnato all'estrema dimostra il caro Estinto. Un vivo elogio rivolgiamo pubblicamente, al Signor Mariani, impiegato presso la nostra Sede, che ha assistito con paterna sollecitudine e con instancabile devozione, fino agli ultimi istanti, il Camerata scomparso.

La nostra adunata a Roma

6-7-8 Aprile 1929 - VII

CAPI SEZIONE! CAPI GRUPPO! ALPINI! ARTIGLIERI DA MONTAGNA!

Sveglia e attenti!

Avete letto le istruzioni che lo « Alpino » ha pubblicato nell'ultimo numero e cioè — tanto per evitare equivoci — nel numero 3, uscito il 15 febbraio decorso?

No? Ebbene affrettatevi ora a leggere questo articolo.

Si? Ragione di più per leggerlo attentamente poichè esso *completa, precisa* e *modifica* (diciamo: *modifica*) le norme già pubblicate.

Cominciamo — anzitutto — col dire che

PER PARTECIPARE AL CONVEGNO DI ROMA

è condizione indispensabile essere muniti della tessera dell'A.N.A. al corrente con i pagamenti delle quote 1929 e della speciale

TESSERA DI VIAGGIO

che costa L. 25 (lire venticinque). A quali benefici dia diritto la tessera di viaggio diremo più avanti. Intanto ricordiamo che le tessere stesse vengono rilasciate dalla

SEDE CENTRALE DELL'A.N.A. in Milano - Piazza Duomo N. 21

Occorre, peraltro, tener presente che la Sede Centrale non dà corso a richieste di tessere provenienti dai singoli soci, o dai Gruppi, ma soltanto a quelle provenienti dalle *Sezioni*.

Pertanto i singoli soci, e così i Gruppi, dovranno rivolgersi alle SEZIONI da cui dipendono per ottenere le tessere.

Ogni richiesta dovrà essere accompagnata dall'importo di lire 25 per ciascuna tessera.

Le Patronesse dell'A. N. A. possono partecipare al Convegno versando la stessa somma di lire venticinque per la tessera di viaggio.

La Sede Centrale non darà corso, in nessun caso, alle richieste delle Sezioni non accompagnate dall'importo relativo. Le Sezioni dovranno, quindi, esigere dai Gruppi e dai singoli soci gli importi delle tessere richieste, ed evitare di inoltrare domande non corredate della somma corrispondente alla Sede Centrale, che si vedrebbe costretta *a non tenerne conto.*

Ricordiamo qui alle Sezioni che, per disposizione del nuovo Statuto, possono far parte dell'A.N.A. gli Artiglieri da Montagna.

LE SEZIONI PRENDANO NOTA

che le richieste di tessere di viaggio — con i relativi importi — dovranno pervenire alla Sede Centrale in Milano *entro il* 20 *marzo.* **Non saranno prese in considerazione le domande che dovessero pervenire dopo tale data.**

COMPILAZIONE DELLE TESSERE

Le tessere di viaggio — che le Sezioni rilasceranno solo ai Soci in regola, e alle Patronesse, verso il pagamento della somma di lire venticinque — dovranno essere riempite a cura di ciascuna Sezione, delle seguenti indicazioni:

Nella I. facciata:

a) Nome e cognome del titolare.

b) Sezione e gruppo cui appartiene.

In fondo alla facciata il titolare apporrà la propria firma.

Nella II. facciata:

Indicazione della Stazione di Concentramento, per usufruire del treno speciale. (Le Stazioni di concentramento sono indicate più avanti sotto il titolo « Disposizioni per i treni speciali »).

FACILITAZIONI FERROVIARIE CUI DA' DIRITTO LA TESSERA

La tessera dà diritto:

1. — *alla riduzione ferroviaria del* 70% dalla località di residenza, alla stazione ferroviaria di concentramento, da cui partiranno i treni speciali, e viceversa.

2. — al *viaggio gratuito sui treni speciali* direttissimi, dalla stazione suindicata a Roma, e viceversa;

3. — alla *riduzione ferroviaria del* 70% dalle località di residenza fino a Roma per quei Soci che preferiscano raggiungere la Capitale isolatamente, sui treni normali, diretti e direttissimi.

Sono ammesse a fruire di questa riduzione del 70% anche le Patronesse dell'A. N. A.;

4. — alla *riduzione ferroviaria del* 50% a favore delle famiglie dei soci partecipanti al Convegno.

AVVERTENZE IMPORTANTISSIME CIRCA LE RIDUZIONI FERROVIARIE.

1.° - E' necessario possedere la tessera dell' A. N. A. al corrente con le quote 1929.

Per usufruire della riduzione ferroviaria del 70%, ciascun socio (alpino o artigliere da montagna) e ciascuna Patronessa dovranno esibire alla biglietteria della stazione di partenza, oltre alla tessera di viaggio, *anche la tessera dell'A. N. A. La tessera dei Soci dovrà essere al corrente con i pagamenti delle quote* 1929. Tutti i partecipanti al Convegno, e pertanto anche le Patronesse, dovranno tenere presso di sè la tessera dell'A. N. A. unitamente alla tessera di viaggio, la quale non ha valore senza la prima.

2.° - Una dichiarazione per le famiglie dei Soci.

Per usufruire della riduzione ferroviaria del 50%, le famiglie dei Soci dovranno esibire un foglio a firma del Presidente della Sezione, contenente l'elenco dei partenti ed una dichiarazione che attesti la loro appartenenza alla famiglia del Socio. Questa dichiarazione, che tiene le veci della speciale tessera di viaggio dei Soci, sarà rilasciata dalle Sezioni verso pagamento della somma di L. 25, qualunque sia il numero dei componenti la famiglia.

3.° - Le famiglie viaggeranno nei treni ordinari.

Le famiglie non sono ammesse nei *treni speciali.* Pertanto esse dovranno viaggiare sui treni ordinari anche se i rispettivi familiari, soci dell'A. N. A., viaggiano sui treni speciali. Anche le Patronesse dovranno viaggiare sui treni normali (diretti e direttissimi).

4.° - Norme per il viaggio di ritorno.

Coloro che hanno effettuato il viaggio di andata a Roma in *treno speciale,* sono tassativamente obbligati di valersi del *treno speciale* anche pel viaggio di ritorno alle stazioni di concentramento. Così non è consentito il ritorno in *treno speciale,* a coloro che hanno raggiunto la Capitale isolatamente in treni ordinari.

ALTRE AGEVOLAZIONI CUI DA' DIRITTO LA TESSERA

Oltre le enormi facilitazioni ferroviarie suindicate, la tessera di viaggio dà diritto:

a) all'alloggio gratuito che sarà predisposto dall'A. N. A. in locali adatti. Naturalmente questi alloggi gratuiti sono riservati a coloro che effettuano il viaggio nei *treni speciali,* e che sono i più indicati ad apprezzare la salutare semplicità dei giacigli di soffice paglia a terra. *Per ovvie ragioni di igiene non saranno distribuite*

coperte; perciò ciascun alpino dovrà partire provvisto o di una coperta da campo a tracolla, o di un pastrano, più che sufficienti dato il mitissimo aprile romano;

b) ad altre agevolazioni per i soci che viaggiano isolatamente, in treni normali, per le loro famiglie e per le Patronesse. Al loro giungere alla Capitale, tutti riceveranno alla Stazione di Termini (che è la Stazione principale di Roma) presso l'apposito Comando di tappa, tutte le necessarie indicazioni circa gli alloggi predisposti negli Alberghi e nelle Pensioni, a prezzo ridotto; ma tutto questo senza alcun impegno o garanzia da parte della Associazione.

Chi vuole essere sicuro di trovare un letto deve mandare *subito* e non più tardi del 20 corrente, una cartolina vaglia di lire *venti* per ciascun letto, alla Sezione di Roma dell' A. N. A. (Palazzo Braschi), la quale curerà la prenotazione dell'alloggio presso la Federazione Provinciale Alberghi e Turismo;

c) ad una Guida illustrata di Roma, con notizie brevi e succose sui principali Monumenti dell'Urbe, e sui servizi pubblici;

d) ad una grande pianta di Roma, aggiornata al 31 marzo 1929, con l'indicazione dei confini della Città del Vaticano e di tutte le innovazioni apportate negli ultimi tempi ai servizi tranviari, ecc.;

e) ad un opuscolo di circa 90 pagine illustrante le tradizioni del valore militare degli Alpini, redatto dal Colonnello degli Alpini Amelio Dupont. Questo opuscolo che — ne siamo sicuri — riuscirà graditissimo a tutti i partecipanti al Convegno, sostituisce le *cartoline* annunciate nel precedente numero dell'«Alpino».

L'UNIFORME PER IL CONVEGNO

Non possiamo, certamente, prescrivere un'uniforme. Quella dell'uniforme è questione da tener presente, in seguito. Ma se per ora non è il caso di esigere un'uniforme completa, facciamo peraltro stretto obbligo a tutti i Soci di *portare con sè il cappello alpino con penna.* Non sono ammesse infrazioni a quest'obbligo. Così tutti i partecipanti al Convegno dovranno portare sulla giacca le decorazioni di guerra. Per il resto ci limitiamo a raccomandare vivissimamente agli scarponi, che abbiano appena la possibilità di farlo, di indossare una giubba grigio-verde, o almeno pantaloni corti, preferibilmente dello stesso colore, con fascie mollettiere e scarpe alpine. Ai fascisti è fatto obbligo di indossare la camicia nera sotto la giacca.

TABELLE INDICATRICI

Ciascuna Sezione deve recare con sè una tabella di legno delle dimensioni di m. 1x0,40 (un metro di lunghezza per quaranta centimetri di altezza) sorretta da un bastone alto circa metri due. Sulla tabella verniciata in bianco, dovrà esservi la dicitura seguente in tinta verde:



DISPOSIZIONI PER I TRENI SPECIALI

Tutti i treni speciali partiranno nella serata del 5 aprile p. v., nelle ore che saranno indicate con apposita circolare ed anche nel numero venturo de « L'Alpino ». Complessivamente saranno organizzati n. 14 treni speciali. Come è stato detto ripetutamente più sopra, dai treni speciali sono escluse le famiglie.

Nell'elenco che qui sotto pubblichiamo sono indicati: i numeri con cui ogni treno è contrassegnato, la Stazione di partenza, le Sezioni che faranno capo a ciascuno dei treni speciali, il nome del direttore del treno, che chiameremo « Comandante di tradotta », avvertendo, peraltro, a scanso di equivoci, che i treni stessi nulla avranno a che vedere con le... famigerate tradotte, avendo le Ferrovie dello Stato messo a nostra disposizione ottime e moderne vetture.

Treno N. 1 (Genova)

Destinato alle Sezioni di Imperia, Genova e Spezia.

Da Imperia partiranno tre vetture che a Genova saranno agganciate al treno che proseguirà per Spezia dove raccoglierà la rimanenza dei partecipanti.

Comandante della tradotta: Cornaro.

Treno N. 2. (Cuneo)

Destinato alle Sezioni di Acqui, Ceva, Mondovì e Cuneo.

Il treno in partenza da Cuneo, seguirà il percorso: Cavallermaggiore, Bra, Alba, Nizza, Acqui.

Comandante della tradotta: Terracini.

Treni N. 3, 4 e 5 (Torino)

I treni n. 3 e 4 sono destinati alle Sezioni di Susa, Pinerolo e Torino.

Il treno n. 5 parte da Aosta e raccoglierà le Sezioni di Aosta, Ivrea, Chivasso, Asti, Alessandria.

Comandante delle tre tradotte: Etna.

Treno N. 6 (Novara)

Destinato alle Sezioni di Biella, Vercelli, Novara, Varallo, Domodossola, Verbano e Omegna.

Comandante della tradotta: Ragozzi.

Treno N. 7 (Milano)

Destinato alle Sezioni di Abbiategrasso, Como, Lecco, Luino, Pavia e Milano.

Comandante della tradotta: Bazzi.

Treno N. 8 (Bergamo)

Destinato alla Sezione di Bergamo e gruppi dipendenti.

Comandante della tradotta: Guaitani.

Treno N. 9 (Brescia)

Destinato alle Sezioni di Salò, Camuna e Brescia.

Comandanti della tradotta: Arici e Ronchi.

Treno N. 10 (Trento)

Destinato alle Sezioni di Trento e Bolzano.

Da Bolzano partirà una vettura che sarà agganciata a Trento al treno speciale.

Comandante della tradotta: Rossi.

Treno N. 11 (Verona)

Destinato alle Sezioni di Verona, a quelle Emiliane-Romagnole e di Firenze.

Il treno, in partenza da Verona, percorrerà la via Faenza.

Comandante della tradotta: Marchiori.

Treno N. 12 (Vicenza)

Destinato alle Sezioni di Arzignano, Asiago, Breganze, Marostica, Schio, Thiene e Vicenza.

Comandante della tradotta: Montagna.

Treno N. 13 (Padova)

Destinato alle Sezioni: Cadorina, Belluno, Feltre, Bassano, Padova, Montebelluna, Crespano, Asolo e Agordo.

Il treno seguirà il percorso: Belluno, Feltre, Castelfranco e Padova.

Comandante della tradotta: Zambelli.

Treno N. 14 (Udine)

Destinato alle Sezioni di Cividale, Gorizia, San Daniele, Pordenone, Trieste, Venezia, Conegliano, Carnica e Tolmezzo.

Il treno seguirà il percorso: Udine, Treviso e Mestre.

CONTRASSEGNARE I TRENI COL RISPETTIVO NUMERO D'ORDINE.

Ciascun Comandante di tradotta dovrà provvedere a far contrassegnare ogni vettura nel suo treno speciale con striscioni a stampa recanti il numero del treno medesimo e la stazione di concentramento.

[Esempio: **Adunata dell'A.N.A. a Roma. Treno speciale N. 1 (Genova).**]

Mettere possibilmente sullo striscione il distintivo dell'A.N.A.

Affidiamo alla buona colontà e al buon gusto delle Sezioni la decorazione dei treni, che potrà essere eseguita con quel materiale grafico o floreale meglio rispondente alle possibilità e alle caratteristiche dei luoghi di provenienza.

La riunione dei Capi delle Sezioni
per l'adunata romana

LA PROSSIMA ADUNANZA, PER GLI ACCORDI DEFINITIVI, E' INDETTA PER IL GIORNO 19 CORR

Domenica 3 marzo u. s., convocati dal Commissario on. Manaresi, presente il vice-commissario Maggiore Parolari, i Presidenti e Reggenti delle Sezioni particolarmente interessati alla organizzazione della grande manifestazione romana, hanno tenuto l'annunciata adunanza presso la Sede Centrale della nostra Associazione. Sono intervenuti i seguenti Camerati, in rappresentanza delle Sezioni a fianco indicate: Etna: Torino; Ragozzi: Novara; Terracini: Cuneo; Manzone: Asti; Bazzi: Milano; Guaitani: Bergamo; Arici: Brescia; Ronchi: Camuna; Rossi: Trento; De Cao: Bolzano; Marchiori: Verona; Zambelli: Padova; Francescato: Udine; Stagni: Bologna; Cornaro: Genova. L'On. Parolari rappresentava anche la Sezione di Roma.

Erano inoltre presenti il dottor Cortese, il rag. Cenderelli della Sede Centrale, il rag. Crosio, il rag. Conti, il ten. Rovere, il cap. Oneto e il dott. G. Bertarelli della Sezione di Milano.

L'on. Manaresi, aperta la riunone, ha commemorato, fra l'intensa commozione dei presenti, il Camerata Renzo Longo, esaltandone la generosa figura di combattente e di alpino.

Quindi l'On. Manaresi e il Vice-Commissario Parolari hanno riferito ampiamente sulla organizzazione dell'adunata romana impartendo minuziose istruzioni perchè essa si svolga in tutto degna delle finalità patriottiche per le quali è stata promossa, con l'alto assentimento del Sovrano e del Duce.

Nell'ampio articolo che pubblichiamo in II^a^ e III^a^ pagina, sotto il titolo **La nostra adunata a Roma,** sono contenute tutte le norme per la grande manifestazione, che sono state stabilite a conclusione della riunione. Rimandiamo i nostri lettori all' articolò stesso, raccomandando vivamente a tutti — Capi delle Sezioni, dei Gruppi e soci — di leggerlo con la massima attenzione.

Aggiungeremo qui soltanto qualche sintetica notizia sul programma di massima delle tre giornate romane.

Come è stato detto la partenza si effettuerà — così per coloro che usufruiranno dei treni speciali, come per i soci, le famiglie e le Patronesse che raggiungeranno la Capitale con i treni ordinari — nella serata di venerdì 5, in modo che la mattina di sabato tutti i partecipanti al Convegno si trovino in Roma.

La giornata di sabato sarà dedicata alla sistemazione degli alloggi, ed a visite ai Monumenti dell'Urbe, che si effettueranno individualmente.

Domenica mattina adunata generale a Piazza del Popolo, dove si formerà il corteo che sfilerà per le vie di Roma. Prima tappa: San Pietro, dove dopo la celebrazione della Messa, gli Alpini renderanno omaggio al Papa apinista. Seconda

tappa: Milite Ignoto. Quindi gli alpini si recheranno, sempre inquadrati, a rendere devoto omaggio al Re Soldato e al Duce.

Lunedì mattina: libera uscita. Nel tardo pomeriggio partenza per i luoghi di provenienza.

Ma, naturalmente, questo è un programma di massima, suscettibile di modificazioni e di aggiunte, che saranno tempestivamente rese note. D'altra parte, nei treni **saranno distribuiti foglietti a stampa ad ogni partecipante, con indicazioni particolareggiate anche sul servizio alloggiamenti.**

Una importante decisione assunta nell'adunanza, decisione che verrà consacrata nello Statuto che sarà approvato in occasione del Convegno — è quella di **ammettere fra i partecipanti all'adunata romana gli artiglieri da montagna, previa loro iscrizione nell'Associazione,** dalla quale fin qui erano assenti. I Capi delle Sezioni e dei Gruppi, pertanto, dovranno iniziare subito ed intensificare un'attiva propaganda **perchè gli artiglieri da montagna entrino nella grande Famiglia dell'Associazione degli Alpini,** alla quale hanno pieno diritto e dovere di far parte. Contemporaneamente dovranno fare opera di incitamento perchè nessuno degli **artiglieri alpini nuovi iscritti, manchi all'adunata romana.**

E' stato stabilito inoltre che **entro il 20 aprile,** e non oltre, le Sezioni comunichino a questa Sede Centrale il **numero dei partecipanti** (non l'elenco nominativo, ma soltanto il numero) **accompagnato dall'importo relativo di L. 25 per ciascun partecipante** (Soci e Patronesse L. 25 ciascuno; famiglie, L. 25 ciascuna, qualunque sia il numero dei componenti). A volta di posta questa Sede Centrale invierà le corrispondenti tessere di viaggio.

Da ultimo l'On. Manaresi ha disposto che tutti indistintamente i Presidenti di Sezione intervengano ad una adunanza indetta presso la Sede Centrale, per la mattina del **19 marzo corrente,** per gli accordi definitivi.

I Presidenti di Sezione dovranno opportunamente approfittare della loro venuta a Milano per la riunione anzidetta, per consegnare personalmente alla nostra Amministrazione gli importi delle quote per tessere di viaggio raccolti nelle rispettive zone, e ritirare le tessere.

Fanfare alpine

Sappiamo che le fanfare di tutte le Sezioni si esercitano per far buona figura a Roma. E' necessario che tutte provino a più non posso specialmente l' « Inno degli Alpini » e le nostre più famose canzoni, perchè saranno chiamate a prestar servizio... nelle pubbliche piazze... Dunque attenti alle critiche ed ai... benevoli commenti che non vi saranno risparmiati... se farete troppe stonature!...

Alpini cantori... Svegl'a!

Il « Cerusico-Protomedico » ha l'intenzione di far sentire ai Romani il più poderoso coro alpino che mai abbia rimbombato sulla Madre Terra...

Però siccome egli sa, per prova provata, come fra gli scarponi, ...qualche volta, con i cori fatti camminando vi sia qualcuno, che per troppo buona volontà stoni maledettamente... così egli ha avuto una pensata che se la va.... può essere meravigliosa.... Vuole stampare il «*libretto dell'opera*» con i relativi temi musicali. Coloro che possiedono canzoni alpine, le inviino alla redazione dell'*Alpino* a gran velocità... magari con fonogramma a mano, a mezzo di ciclista a piedi...

Il Cerusico-Protomedico della 310.ma.

Il V Campionato Nazionale di Sci dell'A. N. A. a Lavazè

La Squadra rappresentativa di Trento vittoriosa

(*Dal nostro inviato speciale*).

CAVALESE, 24 febbraio.

Nella fervida vigilia di preparativi, la notte è discesa fredda sulla cittadina graziosa di Cavalese. All'Albergo Depaoli i cori si sono protratti alle prime ore del mattino e c'era per accompagnatore un pianista d'eccezione: il simpaticissimo alpino col. Esposito, medaglia d'oro.

Verso Lavazè

Le ore serbate al riposo sono poche. Ma chi ci pensa quassù? Alle 6 di domenica tutti sono in piedi. Cavalese si ridesta nella serenità di un'alba meravigliosa. Le ciclopiche barriere frastagliate delle Dolomiti di S. Martino profilano nel cielo azzurrissimo e terso le Pale famose e il Cimon della Pala — giganti immani di affascinante bellezza. Ed ecco la bianca Rocca maestosa che eleva la sua cima a cono simile a quella di un vulcano.

E quando con l'auto rombante si sale su per Daiano e Varena, la valle di Fiemme rimane giù nel fondo, ancora addormentata nel suo torpore invernale.

La pittoresca valletta di Gambis delizia dei villeggianti durante l'estate e degli sciatori d'inverno ci conduce con la sua strada carrozzabile, che il Comune di Cavalese ha fatto spazzare dalla neve già da parecchi giorni, fino allo stupendo altipiano di Lavazè, precisamente a 1808 sul mare.

Al Rifugio

Alcuni sciatori hanno pernottato al Rifugio di Lavazè della Società degli Alpinisti Trentini.

Verso le otto, questi giovani montanari fiemmazzi partono, ciascuno per la meta assegnatagli, gioiosi di adempiere così importante incarico, non lieve del resto. Occorre pensare che essi dovranno restare tre o quattro ore fermi come sentinelle in un posto di vedetta, con un metro di neve intorno, e, finchè il sole non sarà alto, con una temperatura di 5 o 6 gradi sotto lo zero.

Dopo i concorrenti, partiranno le squadre cosidette di rastrellamento per verificare se agli sciatori siano toccati degli incidenti.

Tutte queste operazioni si compiono con rapidità e precisione perfetta in pochi minuti.

Giungono intanto a Lavazè numerose comitive di escursionisti, di autorità e di sciatori.

Nelle vicinanze del rifugio sono stati disposti i due traguardi uno per la corsa a squadre, l'altro per quella tra le « vecchie penne ». C'è pure un nuovo trampolino costruito in fretta a scopo di prova per una gara di salto. Un arco trionfale con bandierine multicolori e vessilli nazionali è stato posto diremo così alla entrata di Lavazè.

Intorno al Rifugio si allineano ben presto diecine e diecine di macchine. Notiamo anzitutto fra gli arrivati il prof. cap. Gino Rossi, commissario dell'A. N. A. di Trento, il quale ha sulle quadrate spalle di alpino, il peso dell'organizzazione, il segretario federale cav. Mendini, podestà di Cavalese e presidente dello Sci Club Val di Fiemme, che diede tutto il proprio appoggio per la parte tecnica della gara, i membri della giuria: console comm. Larcher, col. cav. Guido Dallabona e cap. Ezio Garbari; il direttore delle gare ten. Arcangelo Bortolotti.

L'On. Manaresi, Commissario dell'A. N. A. ha telegrafato di non poter essere presente causa la grave malattia di un suo bambino.

Le squadre concorrenti

Delle 25 squadre iscritte se ne presentano 19 che vengono estratte a sorte per l'ordine di partenza in questo modo:

1. Squadra della Sezione di Como - Gruppo di Sueglio: Bramani Giuseppe; Gaggia Giuseppe, Cantini Pietro e Bettiga Agostino.

2. Squadra della Sez. Ossolana - Gruppo di Formazza: Lagger Goffredo; Ravel Adriano, Antonietti Silvio e Ferrara Luigi.

3. Squadra della Sez. di Milano: Deltorre Ettore, Bai Macario, Vaghi Arturo e Barbieri Davide.

4. Squadra della Sez. di Biella: Rossetti Eusebio; Barbera Stefano, Perina Augusto, Primanello Severino.

5. Squadra della Sez. di Trento: 1. Gruppo Val di Fiemme: Defioran Giorgio, Zorzi Roberto, Zanoner Luigi e Degaudenz Giacomo.

6. Squadra della Sez. di Trento Gruppo di Pergine: Dallepiatte Silvio, Dallepiatte Eduino; Osspinter Carlo e Zeni Giovanni, Zeni Angelo, Secco Luigi.

13. Squadra della Sez. di Trento: III. Gruppo di Val di Fiemme (Tesero): Trettel Francesco, Varesco Albino, Delladio Silvestro e Delfioran Giovanni.

14. Squadra della Sez. di Bologna: sen. Donati Italio, Ferracini Carlo, ten. Cesare Ferriani, rag. Gastone Vandrouse.

15. Squadra della Sez. di Trento: Gruppo provinciale: Tavernaro Normanno Gluck Ferdinando, Daville Domenino e Ondertoller Rodolfo.

16. Squadra della Sezione di Bolzano: Gressele Ugo, Martini Benedetto e Perini Aldo. (Tutti e tre ex alpini ora della Milizia confinaria).

17. Squadra della Sez. di Trento: IV. Gruppo Val di Fiemme: Defrancesco Valerio, Grammoena Giulio e Zorzi Giuseppe.

19. Squadra della Sez. di Trento: II. Gruppo di Trento: Pedrotti Mario, Chiappari Francesco.

7. Squadra della Sez. di Trento: Gruppo di Courmayeur: Brocherel Fabertini rag. Carlo, Seiser Leo, Filippi Ettore.

8. Squadra della Sez. di Trento: 2. Gruppo di Valfiemme (Moena): Chiocchetti Ignazio, Chiocchetti Giacomo, Deville Riccardo e Somavilla Giovanni.

9. Squadra della Sez. di Genova: Monici Alfredo, Terracini Gustavo, Welisch Luciano e Crepite Mario.

10. Squadra della Sez. d'Aosta: Gruppo di Courmayer: Brocherel Fabiano, Ottoz Cesare, (il quale partecipò alla spedizione polare fino alla Baia del Re), Deviard Mario, Brocherel Teofilo.

11. Squadra della Sez. di Trento: Gruppo di Val di Fassa: Spinel Giacomo, Pederiva Francesco, Depaol Albino e Spinel Gioachino.

12. Squadra della Sez. di Trento: Gruppo di S. Martino di Castrozza: Moser Aldo, Righi Umberto e Decarli Tullio.

Il gen. Modena e il Prefetto

In occasione delle gare è salita a Lavazè una folla di valligiani di Fassa, di Fiemme e di Cembra; alcuni a piedi, naturalmente armati di sci, altri con slittini, altri con le caratteristiche treggie tirate da un cavallo. Da Cavalese e dalle frazioni di Varena, Daiano e Carano i partecipanti sono ancor più numerosi. E' l'orgoglio di fiemmazzi che li porta quassù ad applaudire ed incoraggiare i propri sciatori: i vincitori di quasi tutte le gare regionali di quest'anno. Ed è un gentile senso di ospitalità che li ha portati ad onorare gli ex alpini rappresentati delle principali regioni montanine, dalla Liguria al Piemonte, alla Lombardia.

Così quando arrivano il Comandante del Corpo d'Armata di Verona ed il capo della Provincia e il gen. Invernizzi, del Presidio di Trento, una folla di popolo e di escursionisti, sono a riceverli. S. E. il gen. Modena e S. E. il Prefetto gr. uff. Piomarta sono ricevuti dal segretario politico provinciale cav. Mendini e dal cap. Rossi e vengono accompagnati ad una tribuna eretta presso il traguardo.

La bella fanfaretta alpina diretta dal volontario di guerra, medaglia d'argento Ugo Peterlongo fa gli onori agli ospiti alternando con la banda di Tesero diretta dal sig. Defioran, gli inni patriottici alle canzoni alpestri.

Il « via » ai concorrenti

Alle dieci precise i concorrenti sono tutti radunati presso il traguardo, circondati da oltre due mila persone. Mai tanta gente forse fu riunita su questo magnifico altipiano. I cronometristi rag. Ferruccio Spazzali detto il « duchino di Lavazè » e sig. Agostino Cavada stanno presso ai giudici di partenza Bragagna Giuseppe e Mario Vinante e due minuti dopo il cav. Mendini in rappresentaza dell'on. Manaresi, dà il « Via! » alle 19 squadre secondo l'ordine d'estrazione.

Le partenze si susseguono ad intervalli di due minuti.

Gli sciatori, in fila indiana, partono veloci verso il lungo cammino seguendo la pista e le indicazioni delle bandierine rosse. Ad ogni squadra la folla tributa un saluto d'incoraggiamento e di augurio.

E' evidente che quando parte la 16.a squadra, la prediletta del pubblico perchè formata dei 4 migliori sciatori della Venezia Tridentina, l'augurio si fa più caloroso e vibrante.

Intanto le musiche suonano l'inno dello sciatore ed altre belle canzoni. C'è nel viso di tutti, dipinta quella serena dolcezza che solo i bei riti della montagna sanno dare.

Il percorso per questa gara di fondo, lungo 22 km. e col dislivello complessivo, di 900 metri circa, è gravoso, pesante, anche per i più resistenti e veloci volatori con gli sci.

E' ben vero che il comitato tecnico dice che la pista è facilissima, ma l'esito della combattuta competizione mette in rilievo il fatto che se hanno vinto i migliori ed i più allenati, il percorso ha tuttavia richiesto degli sforzi affaticanti anche alle squadre famose di Formazza, di Biella e di Courmayeur, che tutte erano venute a con la ferma speranza di vincere.

Dal traguardo i concorrenti si avviano verso nord est, costeggiano la Malga di Dadano poco distante, attraversano diagonalmente i valloncelli e le dune dell'altipiano e quindi scompaiono nel bosco fitto delle propagini della Rocca. Trovata la mulattiera, la lunga fila di settantasei sciatori, ne segue la pista e sale fino a quota 2080. Poi l'estenuante fatica è addolcita da una discendente scivolata fino all'Osteria di Doladizza che trovasi a quota 1860.

Ma questo ricreativo sollievo dura pochi minuti. Ecco un'altra arrampicata; più difficile ancora, fino a quota 3135 sulle pendici degli Occlini.

Quindi gli sciatori scendono fino presso l'albergo al Passo degli Occlini a 1980 metri e giù ancora più in basso fino al « Pian della Palma » che trovasi a quota 1730.

La pista poi si rivolge verso oriente con brevi salite e brevi discese, rientra nel fitto della selva, ripassa a nord del Rifugio di Lavazè e sale le pendici della Pala di Santa fino presso il Costone della « Busa della neve » a quota 2080. Nell'ultimo tragitto attraversa un bosco e da questo piomba rapidissima verso il traguardo.

Alle 10.38, partite le squadre si dà il via anche ai cinque sciatori che per diletto sportivo hanno espresso il desiderio di « correre » per non rimanere inerti a Lavazè. Sono pur questi dei bravi sciatori fiemmazzi.

Verso le 10.45 partono « le vecchie penne » anch'esse... confortate dai presenti con argute acclamazioni.

A questi vecchi gloriosi alpini è serbato però un percorso più breve: una pista da signorine » dice il ten. Bortolotti. Cinque chilometri nel bosco della Pala di Santa. Anche fra le vecchie penne c'è grande entusiasmo.

V'è un gruppo di ex ufficiali milanesi, che vuole vincere ad ogni costo. Essi infatti si porteranno via la vittoria.

Gli arrivi

La gara di fondo si presenta interessantissima anche dal lato tecnico -sportivo, sia per la qualità dei campioni in lizza, sia per la difficoltà del percorso, che mette a dura prova anche le più famose squadre di Formaz-

za e Cormayeur. Peccato che l'olimpionico gardenese Klueck non abbia fortuna. Dopo aver percorso la parte più faticosa del tragitto egli deve infatti ritirarsi perchè gli si è spezzato un attacco al piede e lo sci gli è scivolato giù per una valletta Glueck non ha avuto mai fortuna a Lavazè. Anche l'anno scorso, perdette un bastone lungo la pista, e perdette la vittoria.

Al traguardo l'animazione si fa sempre più viva dopo le 11,15 quando si aspettano i primi arrivi delle vecchie penne. Questi ancor gagliardi alpini hanno fatto dei miracoli. Basti pensare che il cap. Franco Bontadini di Milano e il cap. Camagni hanno compiuto il percorso in soli 33 minuti circa seguiti a poca distanza di tempo dal cap. Robbiati, dal ten. Bortolotti, dal cap. Bontadini Ernesto e dal ten. Pietro Bareggia.

Il dott. Zucchelli ed il dott. Oliva riportano al traguardo le loro barbe coi ghiaccioli di neve come se le avessero messe a spazzar la pista per renderla più sciabile.

Magnifici per stile e per velocità sono gli arrivi dei concorrenti a squadre. Ecco fra i primi Antonietti, De Florian Giorgio, Lagger, Zorzi, Rossetti, Barbera, Zanoner Revel, Primanello, Perrino, Tavernaro, Deville, ecc. Il pubblico applaude ammirato. Le musiche suonano alternatamente.

Verso il tocco la maggior parte dei concorrenti è arrivata. Le autorità intanto si riuniscono al Rifugio « Lavazè » per il pranzo.

La gara di salto

Alle 15 tutta la folla è ritornata presso il traguardo ove era stato costruito il trampolino per la gara di salto.

Per questa competizione si è formata una giuria apposita, costituita del cap. degli alpini Dadda, del ten. Bortolotti e del sig. Pio Coliari dell'Ente Sportivo provinciale.

Partecipano alla gara Normanno Tavernaro, Fabiano Brocherel, Luigi Ferrera e l'Antonietti. Essa riesce pel pubblico molto emozionante, ma date talune imperfezioni del trampolino i saltatori non sono soddisfatti.

Verso le 16 la manifestazione a Lavazè è finita ed i partecipanti scendono con ogni mezzo a Cavalese per la pittoresca valletta del Gambis.

Dobbiamo qui congratularci col cap. Rossi e col cav. Mendini per la stupenda riuscita di questa festa alpina perfettamente organizzata sotto ogni riguardo e svoltasi senza il minimo incidente.

Le classifiche ufficiali

GARA FRA LE SQUADRE

(Gara di fondo km. 22 — dislivello complessivo di m. 900).

1. Squadra pronvinciale (Sez. di Trento): Tavernaro, Deville e Ondertoller — somma dei tre migliori tempi impiegati ore 5,30'; tempo medio ore 1.50'.

2. Sq. I. gr. Val Fiemme (Sez. Trento): Deflorian, Zorzi, Zanoner e Degaudenz, tempo compless. ore 5.50'35" (tempo medio 1.56'52".

3. Sq. gr. Val Formazza: Lagger, Revel, Antonietti e Ferrera, tempo complessivo 5.55'; tempo medio 1.58'20".

4. Sq. gr. Biella: Rossetti, Barbera, Perino e Primanello, t. c. 6.2'31"; t. m. 2.50'.

5. Sq. gr. Courmayer: Brocherel F., Ottoz, Deriard e Brocherel T.; t. c. 6.14'18"; t. m. 2.4'46".

6. Sq. I gr. di Trento: Lunelli, Cench, Zampieri Tullio e Umberto, t. c. 6.28'42".

7. Sq. gr. Val di Fassa in 7.13'19".

8. Sq. IV gr. Val di Fiemme in 7.14'49" — 9. Sez. Milano in 7.36'1" — 10 Sq. sez. Bolzano in 7.44'27" — 11. Sq. sez. Bologna in 7.46'58" — 12. Sq. II. gr. Val di Fiemme in 7.56'50" — 13. Sq. II. gr. di Trento in 8.3'47" — 14. Sq. sez. Genova, in 8.20'4" — 15. Sq. gr. di Sueglio (Como) in 8.20'4" 16. Sq. Ufficiali di Trento in 9.29.

Non sono state classificate le squadre di Pergine di S. Martino di Castrozza e quella III. Gruppo Val di Fiemme (Tesero).

I tempi sopra citati risultano dalla somma del tempo impiegato dai tre concorrenti di ciascuna squadra che risultarono migliori. Il tempo medio fu ottenuto dividendo detta somma per tre.

Pure fuori di gara sono i cinque sciatori di Fiemme Donei Giuseppe, Iellico Giuseppe, Dezulian Rodolfo, Felicetti Giovanni e Volcan Arcangelo. Essi partirono naturalmente dopo i concorrenti.

Gli iscritti alla gara fra le « vecchie penne » sono 23 ma alla partenza se ne presentano solo 19. I saltatori sono rimasti, di 9 iscritti, tre.

Mancano all'appello le squadre di Valtournanche, Gorizia, Feltre, Asiago e Conegliano.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

Ecco pertanto quanto impiegarono i 26 arrivati entro il tempo massimo stabilito dal regolamento:

1. Tavernaro Normanno (sq. provinciale di Trento) in ore 1.44'38".
2. Deville Domenico (id.) in 1.49'21"
3. Deflorian Giorgio (I. gr. Fiemme) in 1.54 24".
4. Antonietti Saverio (gr. Formazza) in 1.55'6".
5. Zorzi Roberto (I. gr. Fiemme) in 1.55'46".
6. Ondertoller Rodolfo (sq. prov. Trento) in 1.56'1".
7. Rossetti Eusebio (sez. Biella) in 1.58'6".

Seguono: Ferrera Luigi (gr. Formazza), in 1.59.28" — Lagger Goffredo (id) in 2.26' — Zanoner Luigi (I. gr. Fiemme) in 2.29' — Barbera Stefano (Sez. Biella) in 2.38' — Secco Luigi (gr. S. Martino di Castrozza) in 2.1'8" — Brocherel Fabiano (gr. Courmayer) in 2.2'57" — Primanello Severino (sez. Biella) in 2.3'47" — Ottoz Osvaldo (gr. Courmayer) in 2 ore 4'1" — Perino Augusto (sez. Biella) in 2. 5'14" — Revel Adriano (gr. Formazza) in 2.7'18" — Deriad Mario (gr. Courmaer) in 2.7'20" — Defrancesco Valerio (IV' gr. Fiemme) in 2.7'26" — Cench Battista (I. gr. Trento) in 2.8'40" — Lunelli Vittorio (I. gr. Trento) in 2.8'41" — Degaudenz Giacomo (I. gr. Fiemme) in 2.9'11" — Zampieri Tullio (sq. I. Gr. Trento) in 2.11'21" — Brocherel Teofilo (gr. Courmayer) in 2.16'17" — Giammoena Giulio (IV. gr. Fiemme) in 2.18'12" — Zeni Giovanni (gr. S. Martino di Castrozza) 2.19'40".

GARA « VECCHIE PENNE »

1. Cap. Bontadini Franco della sezione di Milano in minuti 33'29".
2. Cap. Camagni Momolo, sez. Milano in 33'58".
3. Cap. Robibati Pietro sez. Padova in 36'14".
4. Ten. Bortolotti Arcangelo sez. Trento in 36'26".
5. Ten. Bontadini Ernesto sez. Milano in 38'12".
6. Ten. Bareggia Pietro sez. Trento in pari tempo 38'12".
7. Cap. Maino Camillo sez. Milano in 39'44".

Seguono: Ten. Perlasca Guido sez. Como in 40'. — Cap. Ommio Antonio sez. Milano in 40'6" — Ten. Dallafior Tullio sez. Trento in 40'34" — Cap. Crosio Luigi sez. Milano in 40'56" — Cap. Delponte Luigi sez. di Genova in 52'31" — Cap. Ceratelli Mario sez. Milano in 53'51" — Ten. Zucchelli Remo sez. Trento in 54'28" — Cap. Sommariva Luigi sez. di Trento in 54'38" — Ten. Oliva Luigi sezione di Bolzano in un'ora 2'2" — cap. Ricci Federico sez. di Feltre in 1.7'35" — Cap. Maioni Enrico sez. di Intra in un'ora 31'21".

GARA DI SALTO

1. Tavernaro Normanno di S. Martino di Castrozza con punti 17.
2. Brocherel Fabiano di Courmayer con punti 16.03.
3. Antonietti Saverio di Formazza con punti 15.80.
4. Ferrera Luigi di Formazza con punti 15.57.

La premiazione

Verso le ore 17 concorrenti, partecipanti ed autorità, scesi a Cavalese alla spicciolata, si radunano sul piazzale avanti al Municipio ed in corteo preceduto dalla brava fanfara alpina diretta da Ugo Peterlongo, si recano alla sede della Magnifica Comunità di Fiemme di cui è presidente il Podestà avv. Mendini.

Ivi, nell'antico ed austero palazzo Clesiano, ha luogo la premiazione.

Il grande salone del Consiglio è gremito. Davanti alle autorità tutte, stanno in attesa i vincitori e tutto il pubblico formato dagli altri sciatori, dai numerosi intervenuti alle gare e dai cittadini di Cavalese accorsi alla cerimonia conclusiva delle gare stesse.

Il capitano Rossi rivolgendosi agli sciatori pronuncia entusiastiche parole portando il saluto ed il ringraziamento dell'on. Manaresi ai baldi Alpini, strenui difensori dei confini della Patria, sempre pronti ad ogni chiamata, ad ogni cimento.

Ringrazia pure le autorità, S. E. generale Modena. S. E. il Prefetto, il colonnello Esposito, il colonnello Dalla Bona e gli altri ufficiali delle fiamme Verdi, per il loro intervento alla manifestazione e termina col grido di Viva l'Italia.

Segue il cav. Mendini, il quale porta il saluto della terra trentina e della popolazione di Cavalese in particolare.

Rievocando con commosse parole il ricordo del patriota concittadino Narciso Bronzetti e le gesta dei legionari trentini che non indugiarono a passare l'iniquo confine per correre a combattere sotto il tricolore, trae i più lieti auspici dall'odierna manifestazione di attività sciatoria come quella che serve a formare i difensori della Patria, i baldi Alpini sempre pronti a difendere sino alla morte i termini sacri della Patria.

Le parole del cav. Mendini, come quelle del capitano Rossi, terminano fra gli applausi.

E pure applaudito è S. E. il Prefetto gr. uff. Piomarta che traendo argomento da una arguta frase « scarpona » scritta insieme a tante altre su festoni decorativi lungo le vie imbandierate del paese, ha calde parole di incitamento e di fede per la causa della Patria, rinnovellata dall'opera sagace del Duce Magnifico.

Dopo un vibrante saluto ai baldi sciatori, portato dal rag. Calderari a nome della Società Alpinisti Tridentini, si inizia la premiazione dei vincitori, che si protrae a lungo fra continue ovazioni dei presenti. Particolarmente acclamati sono gli eroi della giornata Tavernaro, Deville ed Ondertoller, rappresentanti della squadra provinciale trentina, nonchè quelli della squadra della Val di Fiemme, classificatasi seconda, composta di De Florian, De Gaudenz, Zorzi e Senoner.

Pure fatti segno a grandi battimani sono i campioni della Val Formazza, e delle altre squadre premiate, specialmente quella delle « Vecchie penne » formata da « veci » milanesi!

La cerimonia vibrante di significato ha termine al suono degli inni della Patria.

Dulcis in fundo...

Dire che dopo vi è stato un banchetto con relativi brindisi... è cosa inutile, ormai tutti sanno che ogni *salmo finisce in gloria.* Quindi non ci resta a dire che una parola sincera di lode agli organizzatori del V. Campionato e per essi tutti al Cap. Rossi reggente la Sezione A.N.A. di Trento che è riuscito a preparare una organizzazione *perfetta...* tutto ha funzionato bene... E quindi bene ciò che finisce bene!...

Bravo Rossi, non dormire sugli allori... e avanti ora con i nuovi Gruppi.

Dr. V. A. C.

La Coppa Mussolini a Roccaraso

Il 24 febbraio decorso si è svolta a Roccaraso l'annunciata gara per la Coppa Mussolini.

Agli ordini dell'ing. Teoli si sono allineate le quattro squadre seguenti: *Pescocostanzo* (Cocco Luigi c. s., Sciullo Paolo, Ranallo Antonio); *Rivisondoli* (Cipriani Ovidio c. s., Romito Domenico, Spagnolo Alberto); *Roccaraso* (D'Alessio Edoardo c. s., Procario Francesco, Di Vitto Giuseppe); *Pietransieri* (Di Padova Remo c. s., Di Santi Elia, Di Gregorio Romano).

Durante la gara la squadra Rivisondoli, trionfatrice dello scorso anno e detentrice della coppa fu costretta al ritiro.

La classifica finale della gara diede i seguenti risultati:

1. ROCCARASO, in ore 2.1'14" 2/5.
2. *Pescocostanzo*, in ore 2.14'38" 1/5.
3. Pietransieri, in ore 2.46'02" 4/5.

Alle gare ha presenziato S. A. R. la Principessa Giovanna, intrepida ed appassionata sciatrice.

L'ESULTANZA DEGLI SCARPONI

per un encomio del Duce ai Camerati in armi

Il Capo del Governo, ministro della guerra, ha indirizzato al tenente generale Zoppi, ispettore delle truppe alpine, il seguente telegramma: « Ho seguito il corso delle esercitazioni invernali delle truppe alpine. Anche in questa eccezionale rigida stagione, battaglioni e batterie hanno riconfermato l'elevato loro spirito e la loro riconosciuta bravura. Le dure prove sostenute, lo slancio e la tenacia con le quali essi hanno affrontato l'ostinata avversità degli elementi e vinto le difficoltà del movimento e della vita in montagna in quest'epoca, sono in tutto degne delle ottime tradizioni del corpo. Esprimo a tutti, ufficiali e soldati, il mio vivo encomio. Questo encomio sia messo all'ordine del giorno ed affisso all'ingresso di ogni caserma di alpini e di artiglieria da montagna ».

Avuta notizia del telegramma stesso, l'on. Manaresi ha subito manifestato l'esultanza dell'A.N.A. per l'alto encomio del Duce, con i seguenti significativi dispacci:

Eccellenza MUSSOLINI - Ministro della Guerra — Vecchi scarponi inquadrati nel X. Reggimento Vi ringraziano commossi per l'altissimo elogio da Voi fatto ai nove reggimenti in armi.

Generale ZOPPI - Ispettore delle Truppe Alpine — Altissimo elogio del Duce è la migliore ricompensa alla nobile ardente fatica di Vostra Eccellenza. Gli scarponi in congedo si uniscono nella gioia vivissima ai camerati in armi.



PRO "L'ALPINO"

Oldrati Carlo, Omegna (arrivederci a Roma) L. 5 — Pacchiani Giacomo Lovere L. 20 — Sezione Verbano Intra L. 100 — Remo Pietro, Torino 10 — Terracini L. 50 — Cav. Cerutti, Milano L. 50 — Venini Carlo, Lecco 5 — Manzoni Giacomo, Cortenova 3.60 — Munari Remigio, Thiene 10 — Vico Benelli, Bressanone L. 50 — Paolini Giuseppe, Milano L. 5 — Gruppo di Pontebba L. 100 — Zucchelli Biagio, Castante Ardesio L. 10.

Totale L. 423,60.

SCARPONCINI

— A Bergamo Anna Maria Lucia del Socio Vedovati Ernesto;
— A Lovere Cristoforo del Socio Pacchiani Giacomo;
— A Torino Giorgio del Socio Remo Pietro;
— A Lecco Alessandra del Socio Carlo Venini;
— A Thiene Giuseppe del Socio Munari Remigio;
— A Londra Delia del Socio di quella Sezione Canova Giovanni, Auguri.

LUTTI

A Bressanone. Il Tenente Vico Benelli, ultra mutilato già del VI Alpini Battaglione Monte Baldo.

A Brescia. - La signora Contessa Celestina Calini ved. Sbardolini, sorella al Conte Ing. Comm. V. Calini, padre di Annibale, Eroe caduto sul Pasubio. Al grande amico della nostra Associazione, l'*Alpino* invia condoglianze vivissime.

INSONNIA
LE PILLOLE NERVINE
DEL PROF. AUGUSTO MURRI
SONO PRESCRITTE DAI PIÙ ILLUSTRI MEDICI
UNICO RIMEDIO INNOCUO
AGENZIA GEN. ITALIANA FARMACEUTICI
CORSO VENEZIA 51 - MILANO

Il Battesimo a Roma del figlio di un alpino emigrato



La moglie di un alpino, certo Convagli, residente a Marsiglia per ragioni di lavoro, si è recata a Roma per partorire, ed evitare così che il figlio fosse naturalizzato francese. Accolta nella clinica ostetrica del Policlinico, ha dato alla luce un bimbo, cui sono stati imposti i nomi di Romano, Benito, e Angelo. Padrini al battesimo il Commissario dell'A. N. A., On. Manaresi, che sorregge amorosamente lo "scarponcello„ e la Contessa d'Ancora. Presenziavano alla gentile cerimonia l'on. Parolari, vice-commissario dell'A.N.A. e reggente la Sezione di Roma, e il capitano comm. Celso Coletti. Nella fotografia, a destra, la puerpera, forte e gentile popolana, di italianissimi sentimenti.

La vita della nostra Associazione

Nomina dei Revisori dei conti

Ai Signori: Rag. LUIGI CROSIO - Rag. CAMILLO CONTI - Rag. ARTURO CENDERELLI, *Milano*.

Ai sensi dell'Art. 10 del vigente Statuto della nostra Associazione, nomino le SS. LL. a Revisori dei Conti.

Nel darne partecipazione, prego le SS. LL. a voler vigilare la situazione economico-finanziaria dell'Associazione e di compilare la relazione al Conto Consuntivo per l'esercizio 1928.

Il Commissario
A. MANARESI.

Costituzione del gruppo dell'A. N. A. a Saliceto

Terracini è veramente infaticabile. Fatto un gruppo eccone un'altro: Egli Domenica 17 febbraio ha costituito ufficialmente il Gruppo di Saliceto. Alle ore 16, in una sala del Municipio, gentilmente concessa presenti il sig. Podestà e tutte le autorità locali il pres. della sez. Mutilati-Invalidi di Valle Bormida, il cav. Taretto, valorosa fiamma verde, mutilato di guerra e decorato di due medaglie al valore, prese la parola per porgere il saluto degli alpini di Saliceto a tutti i convenuti, e per ricordare ancora una volta la vita di sacrificio e di devozione fatta dagli aquilotti durante la grande guerra.

Il cav. Terracini, pres. della Sez. A.N.A. di Cuneo, spiegò poi alle fiamme verdi di Saliceto gli scopi della Ass. Naz. Alpini, la grande famiglia verde che tiene uniti in un solo fascio tutti gli alpini d'Italia.

Un nuovo gruppo a Malcesine

Anche Piacentini ha sentito la sveglia... ed appena guarito da un'influenza si è messo al lavoro ed ha ricostituito il Gruppo ed ha promesso di triplicare il numero dei soci. Benissimo. Siamo certi che non saranno parole...

Nella Sezione di Ceva

Domenica 24 Gennaio, presieduuta dal delegato Colonnello Cocca, ha avuto luogo l'assemblea generale degli scarponi di tutta la Zona, per la proclamazione della costituzione della Sezione Ceva e dei Gruppi Ceva, Pievetta, e Sale Langhe.

E' stata poi annunciato che sono in via di costituzione i Gruppi di Camerana, Gottasecca, Monesiglio, Mucetto Bagnasco, Priola, Garessio, Ormea, Losegno, Mombasiglio, Lisio, Viola, Scagnello, Battipollo.

Come si vede la nuova Sezione si presenta vitale - e con voglia di lavorare. - Siamo certi che gli organizzatori non si esauriranno nello sforzo iniziale e che a Roma il sette aprile tutti i Gruppi annunciati saranno presenti...

Gruppo di Ameno

La Sezione Susio-Omegna (in attesa di avere approvata e convalidata la sua costituzione), si è data al lavoro. Questo è già un buon titolo, e ne sarà tenuto conto... « colà dove si puote... ».

Domenica 13 Gennaio u. s. ha inaugurato la fiamma verde del Gruppo Ameno, presenti le rappresentanze della sezione Verbano e dei Gruppi d'Orta Novarese, di Pella di Fornero. Naturalmente tutta Ameno era imbandierata e decorata... scarponamente. presenti tutte le autorità civili e militari.

Gruppo Pontebba

Il Gruppo Pontebba ha deliberato di inviare L. 100 pro *Alpino* affinchè «serva di sprone alle altre Sez. e Gruppi dipendenti da quella famiglia che maggiormente in questi giorni possono rendersi conto di quanto sagrificio e spese enormi codesta Sede debba incontrare per favorire a tutti gli scarponi il viaggio a Roma.... »

Un bravo di cuore al Gruppo Pontebba. L'Alpino *non fa altro che invitare tutte le Sezioni e Gruppi dipendenti... a leggere e poi imitare « Pontebba » anche aumentando l'offerta...*

Carlo Dalcroix esalta a Milano la figura del Maresciallo Cadorna

Il 24 Febbraio u. s. nel teatro della Scala, intensamente gremito di pubblico plaudente, si è tenuta la commemorazione del Maresciallo Cadorna.

Tutti i giornali d'Italia hanno riportato il magnifico discorso.

Noi alpini che sempre sostenemmo il grande condottiero, siamo fieri di tale giusta manifestazione, alla quale eravamo rappresentati dal Maggiore Bazzi, reggente la sezione Milano.

A Londra

La nostra Sezione « Gran Bretagna » da Londra ci manda un biglietto di invito alla Veglia Verde per il 4 Marzo p. v.

Abbiamo telegrafato ai Camerati lontani che ci considerino presenti in ispirito.

Trenta alpini al monte Disgrazia

I nostri forti e generosi alpini, hanno iniziato una nobile gara in questo periodo invernale, che li fa veramente i più belli ed i più forti soldati d'Italia. Ecco una nuova impresa, che ha del meraviglioso, che dimostra come le nostre truppe siano magnificamente allenate ed attrezzate. Trenta Alpini del Battaglione Morbegno, equipaggiati di tutto punto e portanti mitragliatrici leggere, hanno raggiunto l'altro ieri la vetta del Monte Disgrazia (m. 3276 sul d. m.). I valorosi alpini erano comandati dal capitano Aldo Cerutti, che aveva alle sue dipendenze i tenenti Gualtiero Cerutti e Costanzo Betti. Al seguito era pure il colonnello Calma. Essi hanno così emulato la pattuglia che durante il magnifico raid sulle Alpi, ha raggiunto, al comando del maggiore Masini, il Bernina. E' qesta la prima ascensione militare invernale, che tocca, per via Baroni, la vetta del Monte Disgrazia.

Attraverso la stampa estera

Le Soir di Bruxelles riporta, fra l'altro, una bellissima fotografia del monumento all' *Alpino* di Ovindoli.

ANGELO MANARESI - *Direttore.*
Redattore capo responsabile.

Tip Cavenaghi & Pinelli - Linotypia Marelli
Via A. Bordoni, 2 - Milano - Telefono 65-620

I beni "ex nemici" in Alto Adige

L'Opera Nazionale Combattenti possiede, nelle Provincie di Trento e di Bolzano, un patrimonio immobiliare di oltre cento beni già appartenenti a sudditi ex nemici.

Tali proprietà costituite da ville, palazzi, castelli, alberghi, terreni, stabilimenti industriali, ecc., sono in vendita a vantaggiose condizioni. Per acquisti o informazioni rivolgersi alla Sede dell'O. N. C. (Sezione Commerciale Immobiliare) Via Ulpiano, n. 11, Roma, oppure all'Ufficio di Merano, Via Armando Diaz, n. 29.



IN VENDITA
presso Coltellerie, Profumerie, ecc.
I. CALDARA & C.
MILANO - 105

Bandiere e Gagliardetti
per l'Associazione Nazionale Alpini
FRATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13

Vengono eseguite in seta di prima qualità nei tipi regolamentari e secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale all'ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

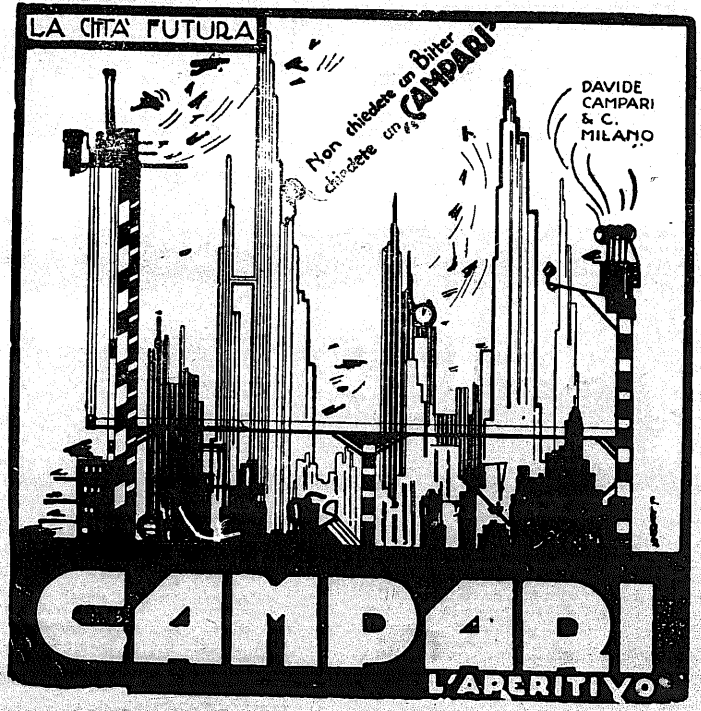
La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi dei Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi stendardi e gonfaloni per Comuni, dai più ricchi ai più semplici.

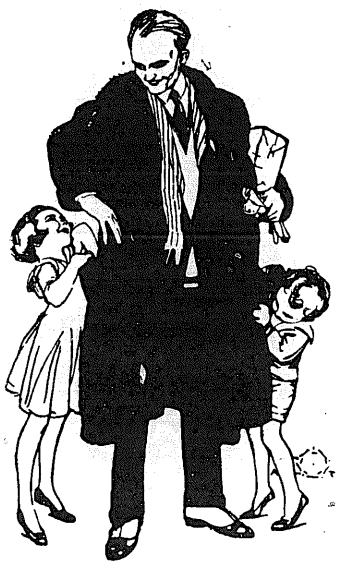
Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, di materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

FRATELLI BERTARELLI
Milano - Via Broletto, 13



Gevaert
Carte
Lastre
Rollfilms
Prodotti insuperabili





All'assalto del papà

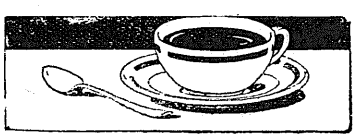
per vedere se si è ricordato di comperare il tanto desiderato barattolo di

OVOMALTINA

E chi oserebbe tacciare di ingordigia questi bambini pei quali l'ottimo preparato dietetico è non soltanto una vera e propria lecornia, ma anche una fonte inesauribile di vigore e di benessere?

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie a L. 6.50 - L. 12 e L. 20 la scatola

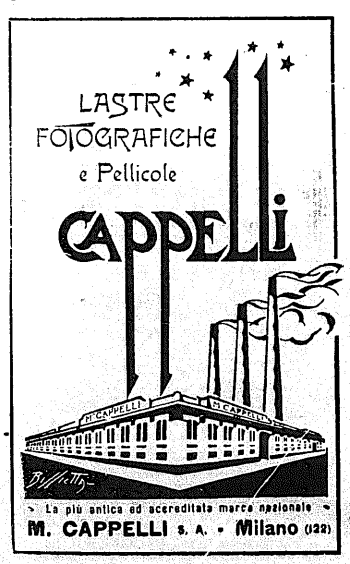
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta
Dr. A. WANDER S. A. - Milano



Il Callifugo degli Alpini

Solo ed unico rimedio per guarire senza dolore, estirpare senza sforzo o pericolo un callo, un durone, un occhio di pernice. Si può avere tanto in cerotto come liquido.

Il suo prezzo speciale per i soci de «L'Alpino» è di L. 4. Indirizzare vaglia o francobolli a S.A.L.V.I. - 29 Via Solferino - Mi-



La più antica ed accreditata marca nazionale
M. CAPPELLI S. A. - Milano (122)

Se potete scrivere potete DISEGNARE

Lo sapete che esiste un metodo semplice, pratico, veramente moderno, che permette a chiunque di poter in breve divenire un originale artista?... E' il metodo della **Scuola di Disegno A. B. C.,** che, utilizzando l'abilità grafica dell'allievo, acquistata imparando a scrivere, permette loro di poter in breve tempo eseguire degli schizzi dal vero, espressivi e vivaci. Riprodurre un paesaggio con la propria mano dà maggior godimento della fotografia!



Meraviglioso paesaggio alpino, eseguito dall'allievo E. Deregibus di Barge, che chiaramente dimostra il profitto che si può trarre dai corsi A. B. C.

Qualunque sia la vostra età, qualunque sia la vostra residenza, qualunque siano le vostre occupazioni, voi potrete apprendere a disegnare, ricevendo per corrispondenza le lezioni particolari dei professori della **Scuola A. B. C.,** che sapranno instradarvi verso quel ramo del disegno che voi preferirete: illustrazione, moda, caricatura, decorazione, ecc.

18.000 allievi seguono nel mondo i corsi dell'A. B. C.

UN ALBUM GRATIS A TUTTI. — Un album d'arte, contenente tutti gli schiarimenti necessari sul metodo **A. B. C.,** sarà inviato a chiunque gratuitamente a semplice richiesta. Esso contiene pure la chiave del metodo ed è di per sè una lezione pratica di disegno. Richiedetelo oggi stesso alla

SCUOLA DI DISEGNO A.B.C. (Ufficio L. 1). V. Ludovica, 4, Torino



I dolori sono calmati dalle Compresse di Aspirina

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

BAYER

REGALO — **UTILE A TUTTI**

A puro titolo di propaganda, inviandoci vaglia di sole L. 12.- riceverete franco domicilio questa magnifica penna stilografica tutta in similoro massiccio, artisticamente incisa, clip fisso guarnizioni galalite colorata e pennino 14 kt. Gold Plated. Funzionamento perfetto
E' un vero regalo a scopo reclamistico — *Inviare Cartolina-Vaglia*
BORALEVI "Sezione 5." Via Pisacane, 19 MILANO

"GRANDE ALBERGO PONTEDILEGNO" m. 1300 s. m.

La più antica e suggestiva Stazione di Sports Invernali — ogni confort. - Riscaldamento centrale - acqua corrente - trattamento di 1° ordine.

ALPINI! A Pontedilegno avranno luogo le maggiori competizioni sportive dell'annata: **Disputa del TROFEO CAMPARI - della Coppa MUSSOLINI - Inaugurazione del Grandioso TRAMPOLINO DEL LITTORIO** con gara Internazionale di Salto.

Il Grande Albergo accorda speciali facilitazioni per Comitive e lunghi soggiorni.

Servizi diretti d'autobus da Milano.



OLIO PURO D'OLIVA

Fratelli Calvi & C.

ONEGLIA - Casella Postale N. 159

Listino prezzi, campioni e preventivi gratis a richiesta

Pagamento anticipato, ribasso Lire 0,25 al Kg. - Condizioni d'uso ai Signori rivenditori - Peso netto e preciso - Recipienti gratis - Franco V. stazione - Pagamento contro assegno ferroviario senza spese.

PREZZO RIBASSATO

L. 5.- LA SCATOLA
In tutte le Farmacie



IL THERMOGÈNE

VANDENBROECK

INGENERA CALORE e COMBATTE

RAFFREDDORI di PETTO, TOSSI REUMATISMI, LOMBAGGINI

NB. - Rifiutate le imitazioni e insistete per avere la scatola che porta sul dorso la popolare vignetta del Pierrot che lancia fiamme dalla bocca.

Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

Un libro gratis per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Ramon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, Malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri Varicose, Malattie della pelle, Vizi del sangue, Mestruazioni dolorose, Stitichezza, Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite, Anemia, Malaria, ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. A. L.), Via Solferino N. 26 - Milano.

alle "DOLOMITI" Pietro Rota

6, Via M. Napoleone — MILANO — Telefono N. 71-326

Alpinismo - Atletica - Boxe - Escursionismo
Foot Ball - Ginnastica - Golf - Palla al volo
Palla al Cesto - Pattini Ghiaccio - Pattini Rotelle
Podismo - Sci - Scherma - Tennis - Tamburello

CACCIATORI!

usate la Polvere

S. I. P. E.

se volete essere sicuri dei risultati delle vostre cacce

OLIO OLIVA

LISTINO PREZZI

OLIO OLIVA PURO
(Garantito all'analisi chimica)
MARCA A.A.A.A. SUBLIME

Dam. kg. 15 a 25 **L. 8,30** al kg.
Dam. kg. 30 a 60 **L. 8,20** al kg.
Fusti kg. 100-200 **L. 8,10** al kg.

MARCA A.A.A. SPECIALE SUBLIME DOLCE - Olio oliva miscelato con olio arachide raffinato (seme)

Dam. kg. 15 a 25 **L. 7,30** al kg.
Dam. kg. 30 a 60 **L. 7,20** al kg.
Fusti kg. 100-200 **L. 7,10** al kg.

MARCA A.A.A. EXTRAFINISSIMO DOLCE - Olio oliva miscelato inf. al 50% con olio arach. raf. (denominato olio di seme).

Dam. kg. 15 a 25 **L. 6,30** al kg.
Dam. kg. 30 a 60 **L. 6,20** al kg.
Fusti kg. 100-200 **L. 6,10** al kg.

SAPONI MARSIGLIA

Casse kg. 25 **L. 100** (casse orig.)
Casse kg. 50 **L. 195** (casse orig.)
Pezzatura da g. 300, 400, 500, e 700 circa.

Merce franca di porto staz. Oneglia. Recipienti (nuovi di fabbricazione) a fatturarsi al prezzo di costo. Pagamento contro Assegno Ferroviario. Pagamento anticipato sconto del 2%. Acquistando direttamente da noi avete la **garanzia** del prodotto e prezzi di assoluta convenienza. La merce viene spedita secondo l'ordinazione ricevuta. Per il vostro fabbisogno scrivete a **OLEIFICIO FRATELLI BOLTRI - Oneglia-Imperia,** ve ne troverete pienamente soddisfatti. **Ai soci dell'A. N. A. oltre ai prezzi minimi suaccennati, concediamo lo sconto del 2%. Eseguiamo per comodità dei nostri Clienti anche le spedizioni in damigiane da kg. 5 e 10 circa.**

La ditta, i cui titolari sono soci dell'A.N.A. oltre ai prezzi di concorrenza, a fine d'anno distribuirà dei premi speciali alle Mense, Sezioni e Gruppi che avranno maggiormente acquistato il suo prodotto.



BRODO di CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito Novità: Croce-Stella ORO non aromatizzato

VOLETE LA SALUTE?



Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

SQUISITO LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE

BEVETE A TAVOLA **Acqua Nocera Umbra** SORGENTE ANGELICA

F. BISLERI e C. - MILANO

FERROVIE NORD MILANO

Escursioni invernali al Mottarone

(16 DICEMBRE-15 MARZO)

Biglietti Speciali Invernali

DI ANDATA E RITORNO IN III CLASSE

da Milano-Nord al Mottarone e ritorno a Lire 27

ITINERARIO:

da Milano-Nord a Laveno Nord e viceversa con Ferrovie Nord
da Laveno Lago a Stresa Lago e viceversa con Piroscafo
da Stresa a Mottarone Vetta e viceversa con Ferrovia elettrica

Validità dei biglietti giorni tre

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA ALLA STAZIONE DI MILANO NORD NONCHE' ALLE AGENZIE VIAGGI DI MILANO

FACILITAZIONI ALLE COMITIVE

Alpinisti Skiatori

Servitevi unicamente dello

SKI a tre strati marca "Hochland"

per tutte le vostre difficili ascensioni invernali

Lo stesso vi offre assoluta sicurezza, ha tutti i pregi dello Ski Hikory nel mentre non supera il peso dello Ski di Frassino.

Richiedete prospetto speciale al

Rappresentante unico per l'Italia della Fabbrica di SKI di MURNAU (Germania)

JOH. VIEIDER - Bolzano

FABBRICA ARTICOLI PER SKISPORT

IL FASCINO DELLA MONTAGNA

sarà centuplicato per l'alpinista che si provvede di un

Binocolo a prismi

SALMOIRAGHI

Esso abbraccia un campo vastissimo, dà rilievo e plasticità agli oggetti lontani, fa percepire le più minute sinuosità delle valli, dei pianori e dei ghiacciai, le più nascoste anfrattuosità dei dirupi, con un forte ingrandimento ed una meravigliosa nettezza incisiva.

OTTICA SUPERIORE - MECCANICA DI PRECISIONE

"La Filotecnica" - Ing. A. Salmoiraghi S. A. - Milano
e presso tutti i buoni negozianti di ottica

ALPINI!

Volete la scarpa forte, impermeabile da sci e montagna?

Mandate le misure od il solo numero al consocio

ETTORE MARTINELLI

DARFO (Brescia)

che vi spedirà il "Tipo PRINCIPE"

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano 1928

AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

A. MANZONI & C.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE VERSATO L. 8.000.000

Sede Centrale - MILANO (3) - Telef. 85-802

SEZIONE VENDITA:

Via S. Paolo, 11 (angolo Via della Sala)

Profumerie Nazionali ed Estere
Liquori - Vini - Generi alimentari - Articoli per uso domestico
Acque minerali naturali - Medicazione asettica ed antisettica - Articoli di gomma e chirurgia

MAGLIFICIO VITTORE GIANNI

Specialità Maglierie per Sport

Via Ponte Vetero, 26 - MILANO (101)

Chiedere Catalogo